



# La Viola nella filiera musicale scolastica

---

*L'identità della viola nel sistema formativo pubblico:  
richiesta di completamento della filiera musicale*

# INDICE

## A. Premessa

1. Perché iniziare con la viola e non col violino
2. Pregiudizi sullo studio della viola nell'età infantile
3. La viola nel Metodo Suzuki
4. Esempi di metodi e raccolte di brani per violisti principianti
5. Compositori italiani che hanno scritto importanti brani per e con viola in anni recenti
6. Le viole per bambini

## B. Quadro normativo di riferimento

## C. La richiesta: AS56

### Appendice

La viola

Esempi di insegnamento della viola nel contesto di gruppi strumentali d'insieme

## A. Premessa

La viola è essenziale per il completamento dell'organico strumentale nella comunità scolastica e nel mondo musicale.

Ci si innamora della viola per il suo suono. Di qui la necessità di farla sentire ai bambini e ai ragazzi.

Manca un tassello nel sistema formativo pubblico: la classe di concorso di viola esiste nella Scuola Secondaria di II grado (licei musicali) ma non nella Scuola Secondaria di I grado (scuole medie), né nella Scuola Primaria (elementari). Questo riduce fortemente la prospettiva di utenza nei corsi di viola dei licei musicali, dei conservatori, e di conseguenza il numero di violisti del futuro. Dal quartetto all'orchestra, passando per i meravigliosi quintetti con due viole, c'è assoluta necessità di violisti per dar vita a innumerevoli capolavori musicali del passato e del presente: la viola è indispensabile nelle formazioni contemporanee, romantiche, classiche, e barocche, dal piccolo ensemble alla grande orchestra. Purtroppo già adesso in molti conservatori le classi di quartetto non hanno abbastanza violisti; nel futuro prossimo non avremo sufficiente numero di violisti se non affrontiamo adesso il problema.

Per permettere la formazione dei violisti che saranno indispensabili negli anni a venire, proponiamo che venga attivata una classe di concorso dedicata alla viola nella scuola secondaria di I grado.

### 1. Perché iniziare con la viola e non col violino

Secondo una vecchia scuola di pensiero, i ragazzi possono iniziare lo studio col violino e successivamente passare alla viola, ma i vantaggi dell'iniziare direttamente con la viola sono molteplici: da quelli neurofisici (sviluppo di automatismi specifici) al vantaggio identitario. Il violista che inizia gli studi strumentali direttamente con la viola sviluppa una forte consapevolezza della dignità del suo strumento e delle modalità specifiche di produzione del suono: dal suonare il proprio strumento dall'infanzia consegue una naturalezza che non è facile conquistare iniziando più avanti. A dimostrazione, il fatto che i partecipanti agli odierni concorsi internazionali di viola sono giovanissimi, a fronte dell'innalzarsi delle loro capacità performative. Si tratta di ragazzi che hanno iniziato a suonare la viola da bambini.

### 2. Pregiudizi sullo studio della viola nell'età infantile

- *lo strumento è troppo grande e troppo pesante, può creare danni fisici nel periodo della crescita, richiede un eccessivo sforzo fisico.* O dall'altro lato: *Le viole troppo piccole suonano male.*

Per fortuna si tratta di problemi oggi di semplice soluzione: ormai esistono ottime viole piccole di facile reperibilità! (vedi punto 6)

- *non esistono metodi di studio della viola per i bambini, non esiste sufficiente repertorio*

Precedentemente difficili da reperire in Italia, i pilastri dell'educazione strumentale infantile dedicati alla viola sono adesso disponibili anche da noi, e con essi numerosissimi brani e metodi più recenti originali e trascritti ad hoc. In primis, la splendida collezione di brani e studi per viola del Metodo Suzuki, e i geniali brani cameristici per l'insegnamento della viola ai bambini in gruppi di archi composti da Fletcher in collaborazione con Paul Rolland (vedi punti 4 e 5).

- *la lettura della chiave di contralto crea problemi per i DSA*

La chiave più facile da leggere è quella che viene proposta all'inizio dell'apprendimento. Per chi inizia con la viola, si tratta della chiave di contralto.

### **3. La viola nel Metodo Suzuki**

La pubblicazione dei volumi del Metodo Suzuki dedicati alla viola è nata dalla necessità sia degli insegnanti Suzuki sia degli insegnanti delle scuole pubbliche, di completare la famiglia degli strumenti ad arco per poter accedere allo splendido repertorio cameristico che include la viola. Se negli anni '60 molti insegnanti di viola utilizzavano brani violinistici trascrivendoli una quinta sotto, già nei primi anni '70 la mancanza di accompagnamenti pianistici e di registrazioni dei brani nella tonalità adatta alla viola era diventato un problema la cui soluzione non era più rimandabile. Elaborato a partire dal 1983, il Metodo Suzuki per viola introduce lo studente al repertorio specifico, e contribuisce a stabilire l'identità del giovane violista.

### **4. Esempi di metodi e raccolte di brani per violisti principianti**

- Shiniki Suzuki, *Viola School* (9 volumi progressivi)
- Barbara Barber, *Solos for Young Violists* (5 volumi progressivi)
- Sally O'Reilly, *String Power*
- Egon Sassmannshaus, *Früher Anfang auf der Bratsche*
  
- Edward Huws Jones, *Viola Collection*
- Sheila Nelson, Vario materiale
- Stanley Fletcher, *New Tunes for Strings* (splendida musica d'insieme elementare, 2 volumi)

- Robert S. Frost, Gerald Anderson, *All for Strings* (metodo per l'insegnamento della viola in contesto d'insieme d'archi)
- Ramin Entezami *Studi melodici per viola* (3 volumi progressivi)
- Laurie Gabriel, *Improvisation For Viola Made Easy*

## **5. Compositori italiani che hanno scritto importanti brani per e con viola in anni recenti**

Davide Anzaghi, Paolo Arcà, Chiara Benati, Luciano Berio, Pierluigi Billone, Sonia Bo, Carlo Boccadoro, Mauro Bortolotti, Aldo Brizzi, Valentino Bucchi, Sylvano Bussotti, Mauro Cardi, Silvia Colasanti, Azio Corghi, Matteo D'Amico, Francesco De Rossi Re, Franco Donatoni, Ivan Fedele, Vittorio Fellegara, Biancamaria Furgeri, Giorgio Gaslini, Ada Gentile, Filippo Incardona, Ruggero Laganà, Riccardo Malipiero, Marcello Panni, Francesco Pennisi, Goffredo Petrassi, Romano Pezzati, Paolo Renosto, Lucia Ronchetti, Nino Rota, Giacinto Scelsi, Salvatore Sciarrino, Alessandro Solbiati, Giovanni Sollima, Roman Vlad, Mario Zafred, solo per citarne alcuni.

## **6. Le viole per bambini**

Il problema delle dimensioni della viola è stato a lungo un grande ostacolo all'approccio precoce a questo bellissimo strumento. Fortunatamente in anni recenti liutai, insegnanti e case produttrici di accessori musicali hanno individuato soluzioni adatte ai bambini che garantiscono ottimi risultati sonori. Il numero di liutai che in vari paesi sperimentano e costruiscono strumenti di piccole dimensioni è in costante aumento.

Ecco alcuni tipi di viola piccola che utilizziamo per i nostri allievi, che producono un bel suono con il timbro caratteristico della viola pur essendo a misura di bambino.

- *viole piccole ottenute modificando violini piccoli*

Già nel 2001 l'importante rivista musicale inglese *The Strad* ha presentato il lavoro dei liutai finlandesi Heikki Puukko e Pentti Nevalainen che con una piccola modifica, il cosiddetto "buco nel cuore", hanno reso possibile che violini di dimensioni adatte a bambini dai 6 anni in su, possano sostenere peso e tensione delle corde della viola e produrre un buon suono. Questa procedura è ormai da anni utilizzata in vari paesi, inclusa l'Italia. L'intervento consiste nell'incidere il piano dello strumento creando un foro circolare sotto il piede del ponticello dalla parte dell'anima. L'anima originale viene quindi sostituita con una di calibro maggiore posizionata nel buco venutosi a creare con l'incisione. Ad essa viene incollato il piede del ponticello. I costi dei violini di fabbrica che possono essere così

modificati sono irrisoni (€50/100) e l'intervento non costituisce una grossa spesa; i risultati sono molto buoni.

- ***nuove frontiere della liuteria per bambini: le viole Sabatier***

Il liutaio francese Bernard Sabatier ha realizzato uno strumento rispondente alle esigenze musicali e pedagogiche, con caratteristiche ergonomiche adatte ai più giovani. Ispirandosi liberamente all'architettura e all'acustica dell'antico teatro di Epidauro, due ellissi disegnate casualmente una sera pare siano state all'origine della viola a tre angoli. La strana asimmetria dello strumento, che, ad una prima considerazione, potrebbe apparire una stravaganza fine a se stessa, in realtà consente a viole di piccole dimensioni di sviluppare un bel suono profondo. Di fatto, l'ingrossamento della parte sinistra dello strumento permette di liberare un volume d'aria maggiore e ciò grazie a una "F" più aperta. Dall'altra parte, la riduzione dell'ingombro della cassa a destra facilita di molto i passaggi alle posizioni più avanzate. I prezzi di questi strumenti oscillano, a seconda delle dimensioni, da €500 a €1000.

- ***le viole di fabbrica Stentor e Gewa***

Sia Stentor che Gewa hanno avviato la produzione di viole di diverse dimensioni e prezzi. Entrambe, infatti, propongono due versioni, una base e una un po' più curata. La viola più piccola misura 28 cm (corrisponde al violino 1/4). La gamma comprende strumenti di grandezza crescente adatti a ragazzi di varie età. I prezzi non variano a seconda delle dimensioni e si attestano fra i €200 e i €350. Anche se piccolissime, si tratta di vere e proprie viole con fasce alte, catena, ponticello e anima appropriati, e col suono caratteristico.

- **le corde**

Diversi produttori di corde, in primis Pirastro e Corelli, hanno iniziato la produzione delle corde per viola piccola. In alcuni casi la corda DO per le viole piccole può essere associata alle corde SOL, RE e LA utilizzabili anche su violini di stesse dimensioni.

## B. Quadro Normativo Generale di riferimento

L'inquadratura normativa scolastica è guida fondamentale dell'*iter* percorso dalle istituzioni scolastiche nella storia del nostro paese. In essa l'educazione musicale e la pratica strumentale hanno dapprima avuto un ruolo marginale, per poi conquistare una loro identità e autonomia quali discipline fondamentali per la formazione completa della persona, fino a giungere al traguardo dell'istituzione degli indirizzi musicali all'interno della scuola secondaria di I grado.

A tale risultato si è arrivati attraverso una molteplicità di sperimentazioni che hanno collocato la musica e il suo ruolo attivo all'interno del sistema scolastico, sottolineandone la potenza educativa e il contributo al successo formativo.

Di seguito, una fotografia dei passaggi fondamentali del tragitto che ha condotto all'istituzione degli indirizzi musicali nelle scuole secondarie di I grado:

- Decreto Ministeriale 9 febbraio 1979, con il quale sono stati disciplinati programmi, orari e prove di esame per la scuola media statale;
- Decreto Ministeriale 3 agosto 1979, con il quale è stata istituita la sperimentazione dell'insegnamento di strumento musicale nella scuola media;
- Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, emanato con il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297, e in particolare l'art. 162 che disciplina le condizioni per l'istituzione delle cattedre, l'art. 165 nella parte in cui prevede le materie di insegnamento comprese nel piano di studi della scuola media statale, l'art. 166 relativo a programmi ed orari di insegnamento nella scuola media, nonché l'art. 442 concernente i criteri e le modalità per la determinazione degli organici;
- Decreto Ministeriale 13 febbraio 1996 con il quale sono stati dettati criteri e modalità per la sperimentazione dei corsi ad indirizzo musicale, ed in particolare l'art. 5 comma 1 che già prevedeva, in prospettiva, la possibilità di istituzionalizzare i predetti corsi e di realizzarne una equilibrata diffusione sul territorio nazionale;
- Legge 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'art. 21;
- Legge 3 maggio 1999 n. 124, che all'art. 11 comma 9 contempla la riconduzione a ordinamento dei corsi di scuola media a indirizzo musicale attualmente autorizzati e funzionanti in via sperimentale e demanda al Ministro della Pubblica Istruzione di stabilire le tipologie di strumenti musicali insegnati, i programmi, gli orari, le prove di esame e l'articolazione delle cattedre, nonché di istituire una specifica classe di concorso;
- Programmi e gli orari di insegnamento nei corsi di scuola media ad indirizzo musicale, proposti dalla Commissione istituita dal Direttore Generale dell'istruzione secondaria di I° grado con decreto del 9 giugno 1999;
- Decreto Ministeriale n. 201/99, istituzione dei corsi ad indirizzo musicale nella scuola media - Riconduzione e ordinamento - Istituzione classe di concorso di strumento musicale nella scuola secondaria di I grado;

- Decreto Ministeriale n. 259 del 2017 di revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado;
- Decreto Ministeriale n. 382 del 2018, armonizzazione dei percorsi formativi della filiera artistico-musicale, finalizzato all'applicazione dei commi 2, 3, 4 e 6 dell'art. 15 del decreto legislativo n. 60 del 13 aprile 2017.

Citiamo qui alcune brevi porzioni del [DM 201/99](#), Corsi ad indirizzo musicale nella scuola media - Riconduzione e ordinamento - Istituzione classe di concorso di "strumento musicale" nella scuola media, in cui si sottolinea l'importanza formativa della musica d'insieme. Ci preme evidenziare che la viola, al centro della tessitura strumentale, è uno strumento cameristico per eccellenza che fornisce grande versatilità nella formazione di gruppi d'insieme. Il suono della viola ha una specificità insostituibile. La viola è inoltre essenziale per la produzione di numerosi capolavori musicali affrontabili a partire da livelli di competenza tecnica elementare.

Dall'Allegato A del DM 201/99

In 1. Indicazioni generali.

“Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'autonomia scolastica potrà garantire ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi, nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze.”

In 6. Esempificazioni metodologiche.

“la pratica della musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Infatti l'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operative strumentali, consente, da parte degli alunni, la partecipazione all'evento stesso, anche a prescindere dal livello di competenza strumentale raggiunto.

L'accesso alle categorie fondanti il linguaggio musicale e al suo universo trova quindi un veicolo in una viva e concreta esperienza che può essere più avanzata, sul piano musicale, di quanto non possa esserlo quella riferita alla sola pratica individuale.”

In 7. Strumenti musicali e indicazioni programmatiche.

“Il perseguimento degli obiettivi sotto indicati si articolerà sia in attività individuali sia in attività collettive (piccoli gruppi, musica d'insieme)”...



A conclusione del decreto vengono fornite le indicazioni programmatiche per i vari strumenti. Ripor-  
tiamo qui quelle per violino e violoncello, applicabili anche alla viola.

- condotta dell'arco nelle sue diverse parti;
- controllo dell'arco volto ad ottenere differenti intensità;
- controllo dell'arco volto ad ottenere differenze timbriche (più o meno vicino al ponticello o alla tastiera);
- padronanza dei principali colpi d'arco dei due ambiti: legato, staccato.

Queste abilità andranno perseguite e mantenute anche con difficoltà crescenti della mano sinistra cu-  
rando la corretta coordinazione.

- conoscenza delle diverse applicazioni delle dita in 1° posizione e controllo dell'intonazione;
- conoscenza delle diverse posizioni e controllo dell'intonazione;
- controllo dell'intonazione in successione dei suoni per gradi congiunti (scale) e non e con l'utilizzo di diverse applicazioni delle dita;
- controllo del movimento, della condotta dell'arco e dell'intonazione nei cambi di posizione;
- esplorazione e capacità d'utilizzo delle possibilità timbriche dello strumento (es. diversi tipi di pizzicato, glissando, suoni armonici ecc....);
- controllo dell'arco e dell'intonazione nelle corde doppie e primi elementi di polifonia.



*dimostrazione di insegnamento della viola  
ai bambini al ViolaFest Farulli 100 a Cagliari*

Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo di tecnica strumentale che l'al-  
lievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:

- principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;
- utilizzo della prima posizione con diverse appli-  
cazioni delle dita;
- legatura su una e più corde;
- staccato;
- variazioni dinamiche e agogiche.

## C. La richiesta: AS56 - Viola nella scuola secondaria di I grado

Sottolineiamo infine che:

- la continuità scolastica con i Conservatori di Musica e i Licei Musicali, unitamente a progetti di formazione musicale attuati in autonomia da alcune Scuole Primarie, ha prodotto un interessantissimo **curricolo verticale** fondato sugli Indirizzi Musicali, a cui riteniamo sia importante dare rilievo nell'ottica del completamento futuro della filiera musicale citata dal DM 382 del 2018 ed in ottemperanza al DL 60/2017;
- i risultati di eccellenza strumentale conseguiti sono facilmente verificabili attraverso gli ottimi esiti del crescente numero di giovanissimi strumentisti, che attestano la bontà del lavoro svolto;
- lo strumento musicale, in sinergia con l'educazione musicale diffusa, indirizza verso un impiego sano e creativo del tempo libero un numero crescente di preadolescenti, contribuendo in modo significativo alla prevenzione di fenomeni quali bullismo, dispersione scolastica, micro-criminalità giovanile e dipendenze, con importantissime ricadute sul tessuto sociale;
- sono all'ordine del giorno i casi di studenti recuperati grazie alla pratica strumentale. I gruppi strumentali e gli ensemble esistenti in numerose comunità costituiscono un formidabile mezzo di aggregazione sociale;
- la didattica dello strumento musicale ha raggiunto specificità tali per cui è fortemente consigliato lo studio della musica a studenti con BES di I e II fascia;
- in termini occupazionali, l'istituzione di nuovi indirizzi musicali ha creato un circolo virtuoso studio - lavoro, tra i dipartimenti di Didattica dei Conservatori italiani e il numero crescente delle cattedre di strumento nella scuola secondaria di I grado;
- in merito alle scuole ad indirizzo musicale e alle relative possibilità di impiego dei docenti specializzati nella Classe di Concorso generica A056, vi è incongruenza fra l'attuale situazione della classe di concorso di viola e quanto programmato dal MIUR con il D.M. N° 382 del 2018 relativo alla armonizzazione dei percorsi formativi della filiera artistico-musicale: è attiva infatti la cdc **AS55 - Viola nella scuola secondaria di II grado**, ma non il corrispettivo nella scuola secondaria di I grado, con conseguente falla nella formazione verticale della filiera succitata.

Per concludere, come richiamato in premessa, evidenziamo che la mancanza di un tassello importante nel sistema formativo pubblico, qual è la classe di concorso di viola nella scuola secondaria di I grado, riduce fortemente l'utenza dei corsi di viola del liceo e di conseguenza dei conservatori, e quindi il numero di violisti nel mondo musicale del futuro. Alla luce dell'evoluzione dello strumento, del suo ruolo, del repertorio e delle competenze necessarie al violista di oggi e di domani, riteniamo che sia giunto il momento per un aggiornamento, e riconfermiamo l'assoluta necessità di violisti per dar vita

a innumerevoli capolavori musicali non solo per viola sola e viola solista, ma anche in ambito cameristico e orchestrale. A tale proposito sentiamo la necessità di spezzare una lancia anche a favore dell'istituzione della classe di concorso di contrabbasso, proprio nella prospettiva della possibilità di completamento dell'organico degli archi all'interno delle scuole secondarie di I grado che prevedano il raddoppio della sezione a indirizzo musicale.

**Con il presente documento presentato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana della Viola e predisposto dal gruppo di lavoro appositamente istituito,**

### **SI RICHIEDE**

- **l'istituzione**, ai sensi del D.M. 201/99, del D.M. 382/2018 e delle normative vigenti in materia, della nuova classe di concorso **AS56 - Viola nella Scuola Secondaria di I grado**, ad integrazione delle classi di concorso istituite con il D.M. 259 del 2017 e contenute nella *Tabella A* allegata dal Decreto;
- **l'attivazione**, per la garanzia della continuità educativa in ambito musicale e il curricolo verticale in ambito di pratica strumentale in ottemperanza al D.M. 382/2018, di percorsi formativi e nuovi indirizzi musicali che ospitino la nuova classe di concorso **AS56**, mettendo a disposizione i docenti abilitati, e le loro competenze specifiche acquisite, per la realizzazione della filiera musicale verticale;
- ai sensi del D.M. 201/99, del D.M. 382/2018 e delle normative vigenti in materia, di incentivare **l'istituzione** di raddoppi delle classi ad indirizzo musicale (laddove ancora non siano stati attivati), contribuendo in tali indirizzi alla diffusione della nuova classe di concorso **AS56** e al completamento dell'organico strumentale.



*Orchestra di viole dei bambini al ViolaFest di Cagliari Farulli100*

## Appendice

### La viola

L'affermazione della viola come strumento di grande rilievo, con dignità propria e con repertorio specifico importante è relativamente recente. I pionieri della rinascita della viola sono stati il violista inglese Lionel Tertis (1876–1975), il violista compositore tedesco Paul Hindemith (1895–1963), il violista virtuoso scozzese William Primrose (1904–1982). In Italia i maestri Dino Asciolla, Giusto Cappone, Piero Farulli, Alfonso Ghedin e l'attivissimo presidente onorario dell'Associazione Italiana della Viola Bruno Giuranna hanno battuto la strada per i violisti d'oggi. Altri importanti punti di riferimento internazionali sono stati già dagli anni '60 del 1900

- Franz Zeyringer, che scommettendo sull'esistenza di ampia ma negletta letteratura per viola creò un catalogo di musica originale per viola nel 1963, più volte aggiornato e poi donato al Primrose International Viola Archive fondato nel 1981;
- l'International Viola Society, precedentemente *Viola-Forschungsgesellschaft* (Viola Research Society) fondata nel 1968 dallo stesso Zeyringer, che coordina il lavoro di associazioni nazionali della viola di tutto il mondo (fra cui l'Associazione Italiana della Viola);
- gli International Viola Congress organizzati dal 1973 ogni anno in luogo diverso (i primi due in Germania, poi in tutto il mondo, il 43° nel 2016 a Cremona);
- l'Associazione Americana Suzuki, che si è messa all'opera nel 1983 per creare una collezione di brani violistici significativi, di difficoltà musicale e strumentale progressiva.

Anche in Italia la viola ha ormai dei formidabili sostenitori e promotori. L'Associazione Italiana della Viola, fondata nel 2013 e membro della International Viola Society, promuove la ricerca sulla viola, l'ampliamento del suo repertorio, lo sviluppo della pedagogia dello strumento e della presenza dello strumento nel territorio, e dà supporto ai giovani violisti. Forte della collaborazione con la comunità violistica internazionale, l'Associazione Italiana della Viola è formata prevalentemente da docenti che si danno e offrono ai giovani violisti supporto e strumenti di crescita attraverso incontri, eventi e momenti di ricerca quali

- i ViolaFest (giornate di prove, concerti, master class, discussioni, divulgazione: in otto anni ne sono stati fatti 12 fra nazionali e locali, a Livorno, Firenze, Messina, Cremona, Cosenza, Bari, Cagliari, Siena);
- il Congresso Internazionale della Viola a Cremona nel 2016;
- AArchiviola, la catalogazione di repertorio violistico italiano dal 1950 pubblicata in prima battuta quest'anno in collaborazione col Primrose International Viola Archive, con aggiornamenti previsti nei prossimi anni;

- L'approfondimento e divulgazione delle modalità di apprendimento della viola nella prima infanzia.

## **L'insegnamento della viola nel contesto di gruppi strumentali d'insieme**

- ***educazione strumentale nella scuola pubblica negli Stati Uniti: la viola***

Oggi negli Stati Uniti l'apprendimento della viola inizia spesso a scuola, in quarta o quinta elementare, dove i bambini hanno la possibilità di frequentare lezioni collettive insieme a studenti degli altri strumenti ad arco due o tre volte alla settimana: il giovane violista impara a suonare nel contesto sonoro dell'orchestra d'archi e il numero di studenti di viola è proporzionale alle esigenze dell'orchestra. La durata delle lezioni va dai 20 ai 40 minuti per lezione, in genere 30 minuti, i programmi includono semplici brevi brani progressivi per orchestra d'archi. Gli insegnanti usano una combinazione di metodologie: Suzuki e metodi per l'insegnamento collettivo dello strumento ad arco; i bambini vengono incoraggiati a seguire anche lezioni individuali di viola all'esterno della scuola pubblica, in scuole di musica o privatamente. L'orchestra completa viene introdotta nella scuola media e le prove si svolgono in genere durante l'orario scolastico. Alle scuole superiori i ragazzi fanno lezione di orchestra cinque giorni alla settimana per 45-50 minuti e il repertorio affrontato viene presentato al pubblico almeno due volte l'anno. Questi corsi sono inclusi nel budget normale delle scuole, a volte attraverso finanziamenti speciali, e hanno spesso il supporto della comunità. Oltre i due terzi degli studenti che iniziano gli studi strumentali continuano poi a suonare nell'orchestra durante il liceo. Secondo la rivista *String Research Journal* (2018), quasi il 5% degli studenti delle scuole superiori è coinvolto in programmi scolastici per strumenti ad arco; il 10% dei membri dell'orchestra partecipa anche a orchestre giovanili locali, regionali o di portata più ampia; il 18% degli studenti segue anche lezioni individuali. Di questi ragazzi, quasi il 5% prosegue poi gli studi musicali al conservatorio.

- ***Venezuela: El Sistema***

Creato nel 1975 dal musicista venezuelano Jose Antonio Abreu, El Sistema è una rete di programmi di educazione musicale per bambini. La caratteristica distintiva di El Sistema è che coltiva una "ricchezza di spirito" che oggi porta speranza, gioia e impatto sociale positivo a 980.000 bambini disagiati e alle loro famiglie e comunità in tutto il paese. I suoi principi fondanti includono un approccio di gruppo all'educazione collettiva e cooperativa caratterizzata da fiducia, disciplina, empatia, impegno, struttura e sostegno all'autostima. In Venezuela, la viola viene avvicinata nella maggior parte dei casi attraverso questo programma, contestualizzata nel più ampio ambito orchestrale. El Sistema comprende scuole che operano in tutte le aree del paese, oltre a Centri Accademici, Conservatori e Università in cui si sviluppano i gruppi professionali e regionali, formando una complessa rete nazionale di orchestre e cori di giovani e bambini. Il successo senza precedenti di questa iniziativa ha ispirato centinaia di programmi simili per circa un milione di bambini in almeno sessanta paesi in tutto il mondo. Si tratta di un movimento globale in rapida crescita, che viene chiamato Sistema Global.

- ***il progetto DEMOS in Francia***

Il progetto DEMOS (*Dispositif d'éducation musical et orchestrale à vocation sociale*) nasce a Parigi nel 2010 presso la Cité de la musique - Philharmonie de Paris come progetto di “democratizzazione culturale”, rivolto principalmente a bambini e ragazzi dei quartieri più disagiati che difficilmente possono avere accesso alla cultura musicale classica e sono spesso vittime di emarginazione, dispersione scolastica e delinquenza. Lo sviluppo delle capacità di ascolto e imitazione, l'approccio corporeo alla musica e la trasmissione del patrimonio musicale sono i punti forti della pedagogia DEMOS. Il progetto favorisce l'accesso alla musica classica attraverso la pratica orchestrale. Per quanto concerne l'orchestra d'archi, due docenti di strumento affiancati da educatori specializzati in pedagogia e psicologia, seguono gruppi di 10/20 ragazzi dai sette ai dodici anni che suonano ciascuno uno dei 4 strumenti (violino, viola, violoncello e contrabbasso); la scelta dello strumento non è condizionata da alcuna distinzione di sesso o età. Come il violino e il violoncello, così la viola e il contrabbasso vengono insegnati fin da piccolissimi e i bambini crescono con la convinzione identitaria del proprio strumento all'interno del gruppo orchestrale. Il successo di questo progetto, sia dal punto di vista sociale che didattico, ha fatto sì che oggi, a 10 anni dal suo inizio, DEMOS è attivo in tutte le regioni francesi, finanche nei territori d'oltre mare di Réunion e Guadalupa, con 40 orchestre. Ne hanno beneficiato 6400 ragazzi, il 50% dei quali ha proseguito lo studio dello strumento.

- ***il metodo Suzuki***

Il metodo elaborato da Shin-ichi Suzuki era all'origine specifico per l'insegnamento del violino. Si basa sulla realizzazione che i bambini apprendono con facilità la lingua madre a cui sono esposti da prima della nascita, mentre l'apprendimento successivo di una nuova lingua è più difficile. L'insegnamento strumentale viene quindi proposto a partire dai 3-4 anni di età e attuato con lezioni individuali e di gruppo in un contesto fortemente musicalizzato che vede la collaborazione tra bambino, genitore e insegnante. I principali materiali utilizzati sono una collezione di bei brani di difficoltà crescente: ogni nuovo brano affronta aspetti tecnico-musicali nuovi. La lettura musicale inizia intorno ai 6 anni. Crescendo musicalmente con gli stessi brani, gli studenti Suzuki di tutto il mondo possono suonare insieme anche quando parlano lingue diverse. Suonare in gruppo sin dalla più tenera età ha importanti ricadute non solo musicali ma anche sociali e culturali. Oggi il repertorio Suzuki per viola, compilato e curato da Doris Preucil, è raccolto in nove volumi. Tratto in gran parte dal periodo barocco, introduce presto i passaggi di posizione e il lavoro in posizioni alte, per permettere ai giovani violisti di affrontare presto repertorio orchestrale e cameristico complesso (Preucil, 1985). I volumi dal 4 all'8 comprendono brani di Telemann, Casadesu, Bach, Mendelssohn, Vivaldi, Leclair, Hummel e Bruch. Il volume 9 presenta invece la sonata per viola e pianoforte op. 5, n. 3 di Hummel, l'*Andante e Rondo ungherese*, op. 35 di Weber e la *Sonata in la minore D 821 Arpeggione* di Schubert.